

Oggetto: FW: Bollettino Informativo 23 ottobre 2019 - notizie 5176-5188

Data: mercoledì 23 ottobre 2019 17:29:28 Ora legale dell'Europa centrale

Da: Centro H Ferrara <info@centrohfe.it>

Da: Chiara Negrini <info@centrohfe.it>

Data: mercoledì 23 ottobre 2019 17:25

Oggetto: Bollettino Informativo 23 ottobre 2019 - notizie 5176-5188



Bollettino Informativo mercoledì 23 ottobre 2019

SOMMARIO

Notizie in evidenza:

5176_2019 - Scuola disabili. Cosa prevede il nuovo decreto inclusione? Analisi del testo – Articoli 5-7

5177_2019 - Il "nuovo" Nomenclatore, le tecnologie e l'appropriatezza degli ausili

Le altre notizie:

5178_2019 - Donne con disabilità, la discriminazione è doppia. Le mozioni per contrastarla

5179_2019 - Niente sesso, siamo disabili. Battaglia per il diritto all'eros

5180_2019 - Un percorso possibile verso l'adulità

5181_2019 - Modifiche necessarie per avere una buona legge sulle Malattie Rare

5182_2019 - "Urgenti censimento e database delle barriere architettoniche"

5183_2019 - Insegnanti di sostegno. Cresce la precarietà, insieme agli alunni disabili

5184_2019 - Ecco 7 accessori per migliorare le prestazioni della tua carrozzina

Le nostre rubriche:

5185_2019 - Domande e Risposte

5186_2019 - Notizie tratte da RedattoreSociale

5187_2019 - Documenti on-line nel sito del Gruppo Solidarietà

5188_2019 - Spazio Libri

5176_2019

Scuola disabili. Cosa prevede il nuovo decreto inclusione? Analisi del testo – Articoli 5-7

Dal 12 settembre è in vigore il D. Lgs. n. 96/19, contenente disposizioni integrative e correttive al D. Lgs. n. 66/17, dedicato alla promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità. In attesa dei decreti attuativi che renderanno molte delle disposizioni in esso contenute concretamente in atto, abbiamo iniziato nelle settimane scorse un confronto puntuale tra i due testi, al fine di agevolarne la lettura evidenziando le integrazioni ed i correttivi del nuovo testo che modificano il precedente. Pertanto, dopo l'analisi degli articoli 1-3 e dell'articolo 4, proseguiamo con l'esame degli articoli 5-7

Le modifiche contenute nell'art. 5 si riferiscono all'art. 6 del precedente decreto, quelle contenute nell'art. 6 riguardano l'art. 7 del precedente decreto e quelle dell'art. 7 si riferiscono all'art. 8 del vecchio decreto. Le parole o le frasi che vengono sostituite saranno evidenziate in grassetto; quelle che vengono aggiunte saranno evidenziate in rosso.

Per leggere l'intera analisi:

<https://www.disabili.com/scuola-a-istruzione/articoli-scuola-istruzione/scuola-disabili-cosa-prevede-il-nuovo-decreto-inclusione-analisi-del-testo-articoli-5-7>

Fonte:

<https://www.disabili.com>

5177_2019

Il "nuovo" Nomenclatore, le tecnologie e l'appropriatezza degli ausili

Un momento di confronto e di scambio di conoscenze e buone pratiche tra esperti ed addetti ai lavori sui temi relativi alle procedure di acquisto e fornitura degli ausili tecnologici, ma con una serie di considerazioni in gran parte generalizzabili a tutto il mondo degli ausili che richiedono un percorso personalizzato di fornitura: sarà questo il "Laboratorio di confronto sull'assistenza protesica. Ausili tecnologici – Classi 22 e 24. Le procedure amministrative per l'acquisizione", importante evento formativo in programma per il 6 novembre prossimo a Villa Umbra (Perugia).

Un importante evento formativo, rivolto specificamente a direttori amministrativi, direttori di Distretto, dirigenti e funzionari degli Uffici Assistenza Protesica, Provveditorato ed Economato delle Aziende del Servizio Sanitario Nazionale, dirigenti e funzionari che si occupano di Assistenza Protesica nelle Direzioni Regionali Salute, operatori degli Uffici della Protesica, medici prescrittori delle Regioni italiane: il tutto all'insegna di una pratica formativa specifica e innovativa, dedicata alle procedure di acquisizione degli ausili da parte delle Aziende Sanitarie. Sarà questo il Laboratorio di confronto sull'assistenza protesica. Ausili tecnologici – Classi 22 e 24. Le procedure amministrative per l'acquisizione, in programma per il 6 novembre prossimo presso la Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica in località Pila a Villa Umbra (Perugia), a cura della stessa Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica, in collaborazione con la GLIC – la Rete Italiana dei Centri di Consulenza sugli Ausili Informatici ed Elettronici per Disabili, che riunisce trenta Centri Ausili Tecnologici -, la SIMFER (Società Italiana di Medicina Fisica e Riabilitazione) e la FARE (Federazione delle Associazioni Regionali Economi e Provveditori della Sanità).

«Sarà un momento di confronto e di scambio di conoscenze e buone pratiche tra esperti ed addetti ai lavori sui temi relativi alle procedure di acquisto e fornitura degli ausili tecnologici, a garanzia che l'ausilio individuato dal prescrittore possa essere correttamente acquisito e fornito all'utente finale. Benché poi l'evento sia progettato con attenzione alle forniture di ausili elettronici ed informatici (classi 22 e 24 dell'elenco 2B del Nomenclatore), le considerazioni sono in gran parte generalizzabili a tutto il mondo degli ausili che richiedono un percorso personalizzato di fornitura».

Intero articolo:

<http://www.superando.it/2019/10/21/il-nuovo-nomenclatore-le-tecnologie-e-lappropriatezza-degli-ausili/>

Fonte:

<http://www.superando.it>

5178_2019

Donne con disabilità, la discriminazione è doppia. Le mozioni per contrastarla

ROMA – Quattro mozioni, un unico obiettivo: contrastare la doppia discriminazione subita dalle donne con disabilità, individuando e realizzando azioni concrete che garantiscano la piena inclusione a tutti i livelli. Il 15 ottobre il Parlamento ha discusso e approvato all'unanimità i quattro testi, presentati da esponenti di diversi schieramenti politici. Spunto e fondamento normativo di tutte le mozioni è la Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità. Comune è anche l'impegno chiesto al governo di contrastare ogni forma di discriminazione nei confronti delle donne con disabilità, nei diversi ambiti della vita sociale. Diverse le azioni in cui tali principi vengono declinati e tradotti all'interno dei vari testi.

Non discriminazione in ambito sanitario

Per quanto riguarda l'ambito sanitario, la mozione 1-00243 (Lisa Noja e altri), prevede tra le azioni la tutela del "diritto all'autodeterminazione delle donne con disabilità anche sotto il profilo dell'espressione della propria sfera affettiva e sessuale, avendo particolare attenzione alle esigenze delle donne con disabilità intellettive, cognitive e comportamentali, assicurando il supporto di personale professionalmente formato operante nelle diverse tipologie dei servizi sanitari, sociosanitari e sociali". E chiede che "siano esposte alle pazienti con disabilità tutte le necessarie informazioni, con le forme e le modalità adeguate secondo le diverse condizioni di disabilità, per permettere loro di assumere decisioni sulla propria salute e sul proprio corpo senza alcuna coercizione e promuovendo, a tal fine, iniziative di formazione specifica e aggiornamento del personale medico e dei servizi sanitari, sociosanitari e sociali coinvolti". Chiesta anche la "piena accessibilità dei servizi e dei presidi sanitari, sociosanitari e sociali". Allo stesso modo, la mozione 1-00263 (Giusy Versace e altri) chiede di "migliorare la fruibilità dei servizi di assistenza sanitaria per le donne con disabilità, laddove gli stessi problemi di accessibilità fisica per le medesime donne, finiscono per escluderle troppo spesso da misure di medicina preventiva". Sempre in ambito sanitario, la mozione 1-00264 (Alessandra Locatelli e altri) propone "percorsi di formazione specifica degli operatori sanitari esocosanitari tenuti a rapportarsi, a qualsiasi titolo, con la persona con disabilità vittima di violenza" e chiede di "valutare l'opportunità di adottare iniziative finalizzate a tutelare la piena libertà di scelta delle donne con disabilità, anche in ambito sanitario, sradicando ogni forma di coercizione e prevedendo, all'interno delle strutture, personale preposto a garantire la loro autodeterminazione, in grado di fornire le necessarie informazioni con le forme e le modalità adeguate in base alle diverse tipologie di disabilità".

- Rilevare e denunciare e le violenze

Per contrastare violenza e discriminazione, occorrono innanzitutto strumenti e supporti per denunciarle. Nella mozione 1-00243, si chiede dunque di "garantire, in modo più efficace, che tutte le ragazze e le donne con disabilità siano sempre poste nelle condizioni di ricevere ogni informazione per sporgere denuncia e adire la tutela giudiziaria nel caso siano vittime di violenza o discriminazione" e di individuare "azioni idonee a rispondere alle peculiari problematiche che devono affrontare le ragazze e le donne con disabilità vittime di violenza non soltanto nella fase della denuncia, ma anche nel successivo percorso di assistenza, di cura e di individuazione di percorsi per l'uscita dalla violenza". Si chiede inoltre, nella stessa mozione, di "inserire riferimenti specifici alla discriminazione multipla ai danni delle ragazze e delle donne con disabilità in tutte le campagne di sensibilizzazione relative al tema della parità di genere e della lotta alla discriminazione, diffuse sui media e sui vari mezzi di informazione". Allo stesso modo, la mozione 1-00262 chiede di "assumere iniziative per assicurare che le donne disabili ricevano tutte le informazioni utili per sporgere denuncia e adire la tutela giudiziaria nel caso siano vittime di violenza o discriminazione". La mozione 1-00263 propone di "istituire all'interno dell'Osservatorio nazionale sul fenomeno della violenza sessuale e di genere, un'apposita sezione dedicata all'approfondimento del fenomeno della violenza sulle donne con disabilità". Sullo stesso tema, la mozione 1-00264 chiede che si introducano, "nell'ambito del Piano nazionale sulla violenza maschile contro le donne", azioni di sostegno nei confronti delle donne con disabilità vittime di violenza, garantendo un'assistenza

continua a partire dalla fase della denuncia sino al successivo percorso di riabilitazione, di cura e di definizione di percorsi per l'uscita dalla violenza". Una richiesta che torna anche nelle diverse mozioni è quella di "promuovere sistemi di rilevamento e valutazione della diffusione, della gravità e delle conseguenze del fenomeno della discriminazione multipla ai danni delle ragazze e delle donne con disabilità".

- Studentesse con disabilità

La scuola rappresenta un luogo privilegiato d'inclusione o, viceversa, di discriminazione. Per questo, la mozione 1-00262 (Francesco Lollobrigida e altri), chiede che si promuova "ogni utile iniziativa finalizzata ad integrare le donne con disabilità all'interno dei sistemi di istruzione ordinari e soprattutto a porre in essere specifici percorsi di formazione professionale volti a far acquisire competenze, adeguate alla condizione psicofisica delle donne, che risultino realmente spendibili nel mercato del lavoro

- Lavoratrici con disabilità

L'inserimento lavorativo delle donne con disabilità si scontra spesso con la "doppia discriminazione": per questo, un'attenzione particolare è rivolta, in tutte le mozioni, al tema del lavoro. La 1-00243 chiede di "promuovere l'inserimento lavorativo delle ragazze e delle donne con disabilità, favorendo il loro accesso a forme di flessibilità adeguate alle specifiche esigenze connesse alla specifica condizione di disabilità considerata caso per caso, in particolare con riferimento agli orari lavorativi e ai congedi di maternità". La mozione 1-00262 propone l'introduzione del "principio della parità di retribuzione a parità di lavoro svolto, anche attraverso l'introduzione di incentivi/sanzioni, contrastando quindi le discriminazioni salariali e garantendo la parità tra donne e uomini, in particolare per quanto riguarda le persone con disabilità". Anche la mozione chiede "iniziative per promuovere e favorire l'inclusione sociale delle donne con disabilità, attraverso un effettivo inserimento nel mercato del lavoro, anche con riguardo ai congedi maternità e alla flessibilità degli orari, rafforzando la normativa vigente in materia o, se necessario, tramite l'elaborazione di nuove iniziative normative".

- Atlete con disabilità

Anche lo sport può essere un'opportunità negata alle donne con disabilità. La mozione e 1-00263 chiede dunque di "sviluppare progetti che favoriscano la partecipazione delle donne con disabilità ad attività di carattere sportivo" e di "valutare l'opportunità di assumere iniziative per prevedere specifici contributi al fine di facilitare l'inserimento lavorativo delle atlete paralimpiche che si siano distinte per meriti sportivi di livello nazionale ed internazionale". (cl)

Un'altro articolo interessante:

<http://www.superando.it/2019/10/22/la-camera-ha-scoperto-la-discriminazione-multipla-delle-donne-con-disabilita/>

Fonte:

<https://www.redattoresociale.it>

5179_2019

Niente sesso, siamo disabili. Battaglia per il diritto all'eros

"In quale posizione posso mettermi per fare l'amore senza farmi male?", "come faccio a baciare un uomo e continuare a respirare?". Queste sono alcune delle domande di una donna con tetraparesi spastica a cui Marco Mariano ha dato risposta, in teoria e in pratica. Perché Marco, 54 anni, piemontese, è uno dei 16 "love giver" tirocinanti d'Italia o, più tecnicamente, è uno dei pochissimi operatori italiani all'emotività, all'affettività e alla

sessualità per persone con disabilità (Oeas). “Da anni io faccio l’operatore socio-sanitario e nel 2017 ho deciso di intraprendere questo percorso di formazione a Bologna. Ogni giorno imbocco e pratico l’igiene alle anziane in casa di riposo, in sostanza il mio lavoro è aiutare le persone a soddisfare i bisogni della “piramide di Maslow”, cioè quelli essenziali alla sopravvivenza. Ma perché dovrei escludere da questi bisogni il sesso per una donna disabile?”. Ma attenzione. “Se state cercando un gigolò o una prostituta non siamo noi”, sottolinea Marco. Che spiega: “Il nostro obiettivo è creare i presupposti affinché la persona con disabilità riesca a gestire in totale autonomia la sua sfera sessuale, emotiva e relazionale”.

Si fanno esercizi di respirazione, incontri di meditazione di coppia con il filtro dei vestiti, si prende in considerazione l’uso dei sex toys come strumenti per l’autoerotismo. E se occorre si usa anche una statua del David di Michelangelo che può essere utile a far acquisire consapevolezza del piacere, che si può dare e ricevere, a una persona cieca e con una malattia neurologica. “Con questa donna che seguo da un po’ di tempo – racconta Marco – abbiamo elencato le parti del corpo maschile toccando il David, ma lei, oltre a non nominare per pudore gli organi sessuali, non ha neanche preso in considerazione la schiena e i piedi. Semplicemente perché lei non li sente”.

In Italia le regole di ingaggio dell’Oeas prevedono che non si debba creare nessuna dipendenza emotiva, non sono ammessi rapporti sessuali completi e, allo scoccare del settimo e ultimo incontro, si deve cancellare il numero di cellulare dell’operatore dalla rubrica della persona disabile, mentre negli altri Paesi europei e non solo esiste il sex worker che pratica l’assistenza sessuale. Da noi l’obiettivo dell’operatore è diverso. “Illove giver è un concetto che racchiude rispetto e educazione, in un Paese civile rappresenta la massima espressione del diritto alla salute e al benessere psicofisico e sessuale”, spiega Max Ulivieri, fondatore del comitato “Love Giver”, che porta avanti da anni la battaglia per il diritto delle persone con disabilità a vivere la sessualità come tutti gli altri. Ma in Italia questo diritto è ancora un tabù e il disegno di legge sull’introduzione della professione di “assistente sessuale” è al palo dal 2014. I disabili continuano così a essere visti come adulti asessuati o eterni bambini.

“Bisogna fare una battaglia culturale. Mi hanno anche accusato di fare un’operazione di ghettizzazione, ma – dice Ulivieri – il mio sogno è che non ci sia bisogno dell’assistente sessuale. Una volta era necessario che qualcuno mi spingesse in carrozzina, poi la mia carrozzina è diventata elettrica e sono diventato autonomo. Se ci fosse una rivoluzione in Italia in cui qualsiasi persona, a prescindere dalla sua diversità anche fisica, non vivesse l’allontanamento dalle relazioni e dalla sessualità, non servirebbe l’assistente sessuale”. Alla sua associazione, che ha organizzato il primo corso per Oeas, sono arrivate oltre 4.600 richieste di assistenza, soprattutto da parte di genitori di figli affetti da autismo, a fronte però di appena 16 “diplomati” fino a oggi.

Caterina Di Loreto, 32 anni, abruzzese, di professione educatrice, sta seguendo due uomini di 30 e 21 anni con disturbi dello spettro autistico. “Sono sempre stata interessata all’educazione all’affettività, un aspetto che viene trascurato anche negli studi universitari. Il mio obiettivo invece è capire le dinamiche della sessualità”, commenta Caterina che non si definisce una “figure a chiamata” né ritiene l’Oeas l’unica soluzione per affrontare l’educazione all’affettività. Soprattutto con le persone con disabilità cognitive il nostro lavoro è ancora più delicato. “Con loro – spiega Caterina – creo storie con personaggi che hanno una specifica gestualità per far capire come evitare pratiche di autolesionismo nella masturbazione e casi di parafilia, cioè le perversioni sessuali”. Spesso, poi, c’è da affrontare la situazione inversa. “Mi chiedono – prosegue Caterina – se lo fanno nella maniera giusta, senza procurarsi dolore, con il movimento adatto, ma magari si masturbano in luoghi pubblici non capendo che il gesto fa parte della sfera privata. E gli va spiegata la differenza”.

“Ricordo con ansia la sua prima erezione, era estremamente confuso, correva da una parte all’altra della casa con gli occhi spaventati senza capire cosa stesse succedendo e senza sapere cosa fare per affrontarlo. Il mio istinto è stato quello di spiegargli, fargli vedere come si fa. Ma poi cosa vuol dire, che molesto mio figlio? È compito mio spiegargli cosa fare?”, racconta Marina Viola, la mamma di un ragazzo autistico di 23 anni. “Alcuni genitori – racconta – vorrebbero che i figli non scoprissero mai la sessualità. Ma, prima o poi, la botta arriva. E non sappiamo a chi rivolgerci. Gli stessi psicologi o terapisti non sono specializzati”. “C’è grande ignoranza in materia. Fino a qualche anno fa era persino negata la sessualità negli autistici”, riconosce Luigi Mazzone, neuropsichiatra infantile dell’Università di Tor Vergata. “Il problema poi non è sostenere o meno il sex worker o la figura dell’Oeas, ma se inserire il sesso nel piano di vita. Esistono persone diverse per bisogni diversi: in determinati soggetti con autismo la richiesta di sesso può diventare compulsiva o scompensarla. È necessario quindi compiere un percorso emotivo-affettivo”.

Un limite varcabile anche per le donne autistiche. “In questo caso bisogna lavorare sulla “prevenzione dell’abuso. È fondamentale insegnare a distinguere un certo tipo di carezza o di abbraccio”, denuncia. In base al report “Vera” della Fish, il 32% delle donne con disabilità interpellate ha infatti subito una forma di violenza.

Fonte:

Il Fatto Quotidiano del 21.10.2019

5180_2019

Un percorso possibile verso l'adulità

Come segnala l'Associazione InCerchio di Milano, sabato 26 ottobre sarà dedicato al tema Verso l'adulità: un percorso possibile e condotto da Anna Contardi, coordinatrice nazionale dell'AIPD (Associazione Italiana Persone Down), il secondo di tre incontri organizzati a Marcallo con Casone, nei pressi del capoluogo lombardo, dalla locale Associazione L'Oro.

Si tratta di un ciclo concernente vari aspetti della vita adulta delle persone con disabilità intellettiva e relazionale, dall'affettività e sessualità al progetto di vita, dai servizi alle norme, fino alle opportunità per il "Durante e Dopo di Noi".

Il primo incontro, condotto da Francesco Rovatti, docente dell'Università di Trento e della Libera Università di Bolzano, si è tenuto il 28 settembre scorso, sul tema Affettività e sessualità nella disabilità intellettiva e relazionale, mentre il terzo e ultimo è in programma per sabato 23 novembre, a cura di Daniela Piglia e Cristina Labianca, rispettivamente giurista e psicologa dell'Associazione InCerchio, che si soffermeranno sul Dopo di Noi durante noi: il Progetto di vita tra Diritti da conoscere e opportunità da cogliere. (S.B.)

Per ulteriori informazioni e approfondimenti: loroonlus@gmail.com

Fonte:

<http://www.superando.it>

5181_2019

Modifiche necessarie per avere una buona legge sulle Malattie Rare

I fondi per la ricerca, i LEA e le cure domiciliari, un modello nazionale di PDTA (Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale): sono alcuni dei punti sui quali si è concentrato l'OMAR (Osservatorio Malattie Rare), durante un'Audizione alla Camera, nel corso della quale il direttore dell'Osservatorio Ilaria Ciancaleoni Bartoli ha dichiarato: «Che ci siano ben quattro diverse Proposte di Legge sulle Malattie Rare è di per sé un segno importante di attenzione. Ci auguriamo, quindi, che si possa presto arrivare a un testo che integri i vari spunti delle Proposte, diventando Legge dello Stato».

«La presenza di ben quattro diverse Proposte di Legge [se ne legga nel box in calce, N.d.R.] sulle Malattie Rare e i Farmaci Orfani è già di per sé un segno importante di attenzione verso questa tematica. Ci auguriamo quindi che possa essere adottato un testo che integri i diversi e interessanti spunti presenti nelle Proposte e che possa al più presto diventare Legge dello Stato».

Lo ha dichiarato Ilaria Ciancaleoni Bartoli, direttore dell'OMAR (Osservatorio Malattie Rare), nel corso di un'Audizione presso la XII Commissione della Camera dei Deputati (Affari Sociali), cui ha partecipato insieme a Roberta Venturi, che segue le attività dello Sportello Legale OMAR – Dalla parte dei Rari.

Tale confronto istituzionale, è opportuno ricordare, ha seguito solo di qualche giorno la lettera inviata dall'OMAR, insieme all'Intergruppo Parlamentare Malattie Rare e a Uniamo-FIMR (Federazione Italiana Malattie Rare) al ministro della Salute Roberto Speranza e al viceministro Pierpaolo Sileri, per chiedere l'impegno delle Istituzioni affinché le Malattie Rare diventino una priorità di salute pubblica (se ne legga anche sulle nostre pagine).

Nell'analizzare dunque i testi delle varie Proposte di Legge presentate, l'OMAR ha individuato alcuni aspetti che, con poche modifiche, potrebbero comportare notevoli miglioramenti per i pazienti, garantendone in particolare il diritto all'accesso alle terapie – quando presenti – e una migliore vita e presa in carico socio sanitaria, anche in assenza di farmaci specifici.

Durante l'Audizione, in particolare, l'Osservatorio ha avanzato alcune proposte specifiche, riguardanti la necessità di evitare la discriminazione legata al luogo di residenza dei pazienti, i fondi per la ricerca, i LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) e le cure domiciliari, e la costruzione di un modello nazionale di PDTA (Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale). (S.B.)

A questo link è disponibile un testo di approfondimento sull'Audizione alla Camera dell'OMAR; a quest'altro link, invece, si può trovare il testo completo dell'audizione. Per ulteriori informazioni:

info@osservatoriomalattie.it.

Le Proposte di Legge sulle Malattie Rare

° C 164, Paolo Russo: Disposizioni in favore della ricerca sulle malattie rare e per la loro cura.

° C 1317, Fabiola Bologna ed altri: Norme per il sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare.

° C 1666, Vito De Filippo ed altri: Norme per il sostegno della ricerca, della produzione dei farmaci orfani nonché della cura delle malattie rare e in favore delle famiglie con bambini affetti da tali malattie.

° C 1907, Maria Teresa Bellucci: Riconoscimento della sindrome di Sjögren primaria come malattia rara nonché disposizioni per la cura delle persone affette da essa e per la promozione della ricerca sulle malattie rare.

Fonte:

Superando.it del 19.10.2019

5182_2019

"Urgenti censimento e database delle barriere architettoniche"

CATTOLICA. Il gruppo Cattolica Futura aspetta con crescente interesse la prima convocazione da parte dell'Amministrazione comunale della Commissione speciale che elabori il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (Peba), dopo averne proposto l'istituzione (con una mozione presentata dal consigliere del Pp, Federico Vaccarini, e votata all'unanimità a luglio scorso).

L'impegno

Con quell'atto il sindaco Gennari e la giunta sono infatti impegnati a «istituire una Commissione speciale che elabori un Peba con riferimento al territorio di Cattolica, coinvolgendo anche esponenti della società civile, associazioni e professionisti».

«Ad oggi il Comune di Cattolica, infatti - spiegavano da Cattolica Futura - non ha ancora adottato alcun Peba, nonostante il territorio comunale sia caratterizzato da numerosi elementi architettonici inadeguati». Ovviamente, nell'ambito del Peba Cattolica Futura auspica che «verrà compilato il censimento delle barriere architettoniche, come richiesto da tempo. Infatti, un database che contenga ogni ostacolo per le persone con disabilità permetterebbe di effettuare interventi più efficienti e razionalizzare le risorse».

Tanto è l'interesse sul tema, che Cattolica Futura rilancia e a tal proposito ha inviato una proposta di mozione all'Amministrazione comunale per implementare le riprese audio-video delle Commissioni Consiliari in vista della prima seduta della Commissione speciale sulle barriere architettoniche.

«a prima seduta di questa Commissione non è ancora stata calendarizzata, nonostante il tema sia urgente e di primaria importanza. In ogni caso, secondo l'articolo 14 del regolamento, le riunioni delle Commissioni sono pubbliche, salvo i casi in cui, per comprovati motivi di riservatezza, la Commissione stessa decida, a maggioranza, di rendere segreta la seduta (similmente a quanto previsto per le sedute del Consiglio Comunale). Per questo motivo, nulla vieta di modificare il regolamento delle Commissioni per permettere lo streaming via internet delle sedute così da facilitare la partecipazione degli interessati».

Prosegue Cattolica Futura: «La modifica del regolamento potrebbe avvenire proprio in concomitanza con la prima seduta della Commissione sulle barriere architettoniche, permettendo così di ascoltare gli interventi anche da casa da parte di un pubblico più ampio. Per questo motivo - conclude Cattolica Futura - si auspica che la proposta di mozione incontri un parere positivo».

di Daniele Bartolucci

Fonte:

Corriere Adriatico del 20.10.2019

5183_2019

Insegnanti di sostegno. Cresce la precarietà, insieme agli alunni disabili

ROMA. "Troppe cattedre scoperte e molti insegnanti non sufficientemente formati". È questa la ragione per cui il ministro dell'Istruzione Lorenzo Fioramonti, nei giorni scorsi, ha annunciato di aver avviato un'indagine interna al Ministero sugli insegnanti di sostegno. Una decisione prontamente commentata anche dall'Anief, l'associazione sindacale nazionale insegnanti e formatori, che ancora una volta lamenta l'eccessivo ricorso ai posti di sostegno in deroga e quindi ad insegnanti precari, mentre il numero degli alunni con disabilità aumenta di anno in anno. Ma la situazione è davvero così critica? Dati alla mano sembrerebbe proprio di sì.

Il tema del sostegno, visto attraverso i suoi dati, è una bella gatta da pelare. Ad oggi, infatti, non è così scontato riuscire a recuperare dati aggiornati su questo mondo e la sonora bacchettata data dalla Corte dei conti al Miur nel luglio del 2018 ne è la prova. Secondo la Corte, "la mancata pubblicazione, dal 2011, della relazione sullo stato delle politiche per l'integrazione, ha determinato di fatto una carenza di informazioni a danno della trasparenza della gestione delle risorse, dell'interdisciplinarietà degli interventi e, più in generale, di una direzione strategica di governo". Per la Corte, inoltre, alla data della relazione era ancora "lontana la realizzazione di un sistema integrato di fonti informative".

Per rendere confrontabile l'andamento del sostegno negli ultimi anni, abbiamo scelto di mettere sullo stesso grafico unicamente i dati provenienti dai Focus di inizio anno scolastico pubblicati dal Miur. Nei documenti degli ultimi quattro anni scolastici, infatti, vengono indicati il numero degli alunni con disabilità nelle scuole statali, quello degli insegnanti di sostegno a tempo indeterminato e il numero dei posti di sostegno in deroga, ovvero gli insegnanti a tempo determinato. Due le tendenze che saltano immediatamente all'occhio: un trend in costante ascesa (comune sia per numero di alunni disabili che per i posti di sostegno in deroga) e un dato sostanzialmente fermo da qualche anno (cioè quello degli insegnanti di sostegno a tempo indeterminato). All'aumentare del numero degli alunni disabili, quindi, non sta aumentando negli ultimi anni quello degli insegnanti di ruolo, ma sta aumentando solo quello dei precari.

Il dato presente nel Focus del Miur in merito ai posti di sostegno in deroga, tuttavia, è da prendere con le pinze perché cambia nel corso dell'anno e diventa mese dopo mese più consistente. "I dati sui posti in deroga sono ballerini - spiega Dario Ianes, docente di Pedagogia e didattica speciale all'università di Bolzano e fondatore delle Edizioni Centro Studi Erickson -. L'area della deroga è quella più aleatoria e flessibile di tutti perché cambia in corso d'anno per un trasferimento, per il fatto che arriva un ragazzo da un'altra scuola oppure perché il Tar chiede di realizzare una copertura totale". Ci sono "tante variabili" sul mondo degli insegnanti di sostegno precari, spiega Ianes, e una di queste riguarda proprio i ricorsi fatti dalle famiglie che possono arrivare a muovere anche migliaia di posti di sostegno non conteggiati a inizio anno. "Non è semplice avere un sistema informatico che controlli tutto - spiega Ianes -, ma ne abbiamo disperatamente bisogno".

Per Ianes, la forte presenza di precari "porta a non garantire la continuità didattica, un grande tema che i genitori sollevano spesso - spiega -. Cambiare di anno in anno o più volte l'anno è deleterio per la continuità e la stabilità di un progetto". Ma perché ad oggi ci sono così tanti insegnanti di sostegno precari? "Sicuramente c'è un problema di risorse - spiega Ianes -, ma pesa anche la farraginosità della macchina burocratica. E poi c'è anche l'idea che un certo serbatoio di precarietà sulla disabilità bisogna averlo perché sono posti che sono costruiti sulle diagnosi. È un contingente "ad personam", in un certo senso, e questa è la sua fragilità strutturale".

La precarietà, però, è soltanto uno dei nodi del sostegno. A rendere più complessa la faccenda c'è anche la mancanza di insegnanti specializzati. Lo sostiene anche l'Istat nel report sull'inclusione scolastica pubblicato a gennaio 2019 (sull'anno scolastico 2017-2018): "Il 36% degli insegnanti per il sostegno viene selezionato dalle liste curriculari poiché la graduatoria degli insegnanti specializzati per il sostegno non è sufficiente a soddisfare la domanda". E i circa 14 mila gli insegnanti di sostegno che si stanno specializzando quest'anno in diversi atenei, non avranno vita facile, almeno per come stanno le cose oggi. "La specializzazione ti abilita - spiega Ianes - ma devi vincere un concorso. Quindi c'è un altro step da fare e bisogna vedere se il Miur predispone concorsi velocemente in modo da mettere in cattedra gli insegnanti che hanno un titolo". Per Ianes, tuttavia, al ministero di Trastevere c'è "movimento" per "accelerare il processo" e ci sarebbero anche "una serie di ipotesi allo studio".
di Giovanni Augello

Fonte:

Redattore Sociale del 20.10.2019

5184_2019

Ecco 7 accessori per migliorare le prestazioni della tua carrozzina

Così come una macchina, anche una carrozzina può essere variamente accessoriata e attrezzata per migliorarne le performance o anche solo per personalizzarla rispetto ai nostri gusti, abitudini d'uso o esigenze. Con la collaborazione di AllMobility, che propone un ampio catalogo di ausili per la disabilità, vediamo qualche interessante accessorio/ausilio che può contribuire a migliori prestazioni della nostra sedia a rotelle.

PER FARE MENO FATICA – Sul profilo delle performance, si può migliorare scorrevolezza e velocità di marcia applicando un ruotino nella parte anteriore della carrozzina manuale la quale, sollevandosi leggermente, scorre con più facilità, grazie anche al fatto che tale ausilio fa sì che le ruote non si impuntino contro sassi o gradini. Tra i modelli proposti da All Mobility, Free Wheel, adatto anche a carrozzine pieghevoli, è trasportabile in aereo e permette anche all'assistente di fare meno fatica.

corrimano PLUS principale Aiuta a fare meno fatica anche un corrimano ad alto grip, come quello di Soft Motion, universale e montabile su cerchi standard, in grado di garantire migliore presa della mano. Utile in particolare a chi necessita di una superficie di spinta allargata: grazie alle sue dimensioni, infatti, evita il contatto delle dita con i raggi della ruota, prevenendo così infortuni e lesioni.

PER UTENTI ATTIVI – Sul fronte ruote, se ci piace dedicarci a passeggiate in offroad si può optare per soluzioni che ci permettono di muoverci con la nostra carrozzina su terreni disomogenei o dissestati, come le ruote mountain bike, dotate di sezione larga e profilo scolpito. In grado di offrire una trazione migliore su suoli impervi, queste gomme possono subire sollecitazioni anche importanti, senza rischio di danneggiarsi.

Per avere una carrozzina solida ma leggera, gli utenti più attivi possono anche attrezzare la sedia con le ruotine anteriori piene Carbon Line, che contribuiscono alla sua scorrevolezza. Sono in poliuretano, ultraleggere e dotate di cerchio in fibra mista di carbonio nero, che conferisce un design elegante.

PER UNA MAGGIORE DURATA – Per migliorare la durata delle ruote della carrozzina manuale, sia in caso di un uso quotidiano intensivo, che per un utilizzo sportivo, si può optare per coperture pneumatiche di qualità. All Mobility segnala, a questo proposito, le coperture piene ad alta scorrevolezza ed antiforatura Prospeed: in poliuretano, aderiscono benissimo al terreno e al contempo resistono a forature e tagli.

Per quanto riguarda le carrozzine elettriche, possiamo optare per i copertoni pieni in materiale Rolkofill, che riesce a coniugare le caratteristiche antiforatura, tipiche delle gomme piene, alla ammortizzazione e comfort di quelle pneumatiche.

PER UN MIGLIOR COMFORT - Intervenendo invece sulla parte strutturale, possiamo attrezzare la carrozzina con soluzioni che ne migliorano il comfort, migliorando la nostra postura o rendendo la marcia più comoda. Gli schienali per carrozzina flessibili ed ergonomici EMYS garantiscono contenimento e la contemporanea libertà di movimento. Modulabili sia nella lunghezza delle "vertebre" che li compongono, sia nel grado di avvolgenza, sono inoltre personalizzabili nell'aspetto grafico, rendendoli un accessorio anche di design in grado di dare personalità alla nostra carrozzina.

PER USO QUOTIDIANO - Possono completare la dotazione della carrozzina tutta una serie di accessori che consentono di perfezionare la nostra esperienza d'uso di tutti i giorni in particolari condizioni, o per specifiche necessità: si va dagli accessori utili in questa stagione, come la mantella antipioggia e il porta ombrello, al porta tablet o porta smartphone per chi voglia avere le mani libere, o abbia difficoltà a reggere gli oggetti, fino alla borsa porta oggetti Tarta BAG che, con molti scomparti appositamente studiati (porta cateteri, apertura ad anella), non altera il baricentro della carrozzina.

Fonte:

<https://www.disabili.com>

5185_2019

DOMANDE E RISPOSTE

Riduzione stipendio durante congedo retribuito

Salve, avrei bisogno di un'informazione. Ho preso un periodo di tre mesi dal congedo retribuito biennale per assistere un figlio disabile. Ho visto oggi che il mio stipendio è stato decurtato di circa il 40%; l'operatore del Trattamento

Economico mi ha comunicato che sarà così per ognuno dei tre mesi. Il mio reddito al netto è di circa 38.000 euro netti: so che la decurtazione va applicata secondo la frazione di congedo, ma francamente non credevo mi togliessero 1200 euro netti al mese! Dove potrei trovare i riferimenti di legge? Ho un po' di confusione, per esempio a una mia amica e collega che fruisce dello stesso congedo hanno dato un tetto di reddito annuale di 43.000 euro, mentre la mia Azienda (tutte e due nel pubblico) hanno specificato che è di 36.000... nel qual caso o andrei addirittura sotto? Che confusione. Ringrazio per l'attenzione!

A.

Risposta

Carissima A.

A quanto sò non ci sono decurtazioni sullo stipendio in caso di congedo straordinario retribuito. Le restrizioni erano contenute nella Legge n. 133 del 6 Agosto 2008 e prevedevano che nel conteggio di quanto dovuto come stipendio non fosse conteggiata per il pubblico impiego l'indennità di presenza, ma questa norma è stata annullata. Forse l'ufficio preposto da cui lei dipende non è a conoscenza di tale abrogazione.

Il limite di reddito da tenere in considerazione è rivalutato di anno in anno, per quanto sono a conoscenza nel 2010 è di circa 42.000 euro sul reddito complessivo annuale. Tutto ciò che è superiore a tale cifra non viene riconosciuto.

Lei parla di reddito netto, forse la differenza sta proprio qui. Le consiglio di rivolgersi al più presto a un Patronato che possa aiutarla a chiarire e a intraprendere eventuale azione legale per ristabilire il giusto riconoscimento economico.

<http://www.camera.it/parlam/leggi/003881.htm> articolo 80

Fonte:

www.disabili.com

5186_2019

Notizie tratte da <http://www.agenzia.redattoresociale.it>

Autismo, il progetto "Tartaruga Ido" arriva in Bulgaria

La Bulgaria chiama e l'Istituto di Ortofonologia (IdO) di Roma, insieme all'Unità operativa di neuropsichiatria infantile dell'Asp di Castelvetro (Trapani), risponde in tema di autismo

Welfare, in Liguria 15 mila giovani aiutano nonni e disabili

Per sostenere i cosiddetti "caregiver" è stato firmato un protocollo d'intesa tra Regione, Ufficio scolastico regionale, Consulta regionale handicap e Cooperativa sociale "Anziani e non solo"

Diritti, Gallo (Associazione Coscioni): attuare la convenzione Onu per le persone disabili

Appello al presidente della camera Fico e al Governo: "Chiediamo di attivare tutti gli strumenti della convenzione tra cui l'Osservatorio nelle modalità stabilite dalla convenzione stessa. Quello vigente non ha i requisiti previsti"

"Oltre la rete", sulla spiaggia del Tevere arriva il beach volley per tutti

Appuntamento il 12 ottobre con l'iniziativa promossa dalla scuola "We Beach", nell'ambito del suo progetto sociale: allievi della scuola e ragazzi con disabilità intellettiva in campo insieme, per lanciare la palla oltre la rete e oltre le barriere

Disabilità, Aisla: 200 malati reggini senza fondi da 9 mesi

Da gennaio di quest'anno 200 disabili di Reggio Calabria, tra cui 10 persone con Sla, non ricevono dall'Azienda sanitaria provinciale l'assegno mensile di 600 euro. La denuncia dell'Aisla

"Autismo: un futuro nell'arte": quando il talento supera la disabilità

E' il titolo del libro curato dalla senatrice Paola Binetti, che sarà presentato lunedì 14 ottobre a Roma. L'evento è organizzato dall'associazione culturale 'Medicina e Frontiere'

Trasporto disabili a Roma, le associazioni chiedono un incontro urgente

A 5 giorni dall'interruzione del servizio taxi le organizzazioni delle persone con disabilità mantengono lo stato di mobilitazione e chiedono che già da lunedì 14 ottobre sia ripristinato il servizio: "Il nuovo sistema riduce il diritto di scelta e restringe il diritto alla mobilità". Il Campidoglio: "Rimborseremo le spese a utenti"

Trasporto disabili, Campidoglio: rimborseremo spese a utenti

In una direttiva inviata al Dipartimento mobilità e trasporti, l'assessorato capitolino ai Trasporti ha chiesto di predisporre gli atti necessari per il ristoro delle spese nel periodo 1-31 ottobre a chi è ammesso in graduatoria

Trasporto disabili, i sindacati: a Roma situazione incivile, intervenga il Prefetto

"Dall'1 ottobre, il servizio di mobilità per le persone adulte con disabilità gestito attraverso i taxi 3570 e' stato interrotto. A distanza di pochissimi giorni sono già in tantissimi coloro che, di questa interruzione, stanno subendo...

Malattie neurodegenerative, il teatro per "uscire dall'isolamento"

"Il teatro e il benessere": persone con Alzheimer, Parkinson, demenza senile, caregivers, operatori e giovani studenti universitari sul palco insieme per sviluppare relazioni e competenze artistiche. Traitis: "I benefici sono tanti. Ma l'aspetto più bello è che si è creata una rete che va oltre l'attività teatrale"

Nel distretto conciario, l'inserimento sul lavoro parte dalla fabbrica

Ad Arzignano, vicino Vicenza, il Gruppo Mastrotto ha deciso di unire le forze con il mondo del non profit ed investire per aprire un reparto produttivo destinato ad accogliere persone con disabilità

5187_2019

Documenti on-line nel sito del gruppo solidarietà

Queste le novità on line nel sito del centro documentazione del Gruppo solidarietà di Castelplanio (AN)

all'indirizzo: <http://www.grusol.it/informazioni.asp>

- Inps. Reddito Cittadinanza e Reddito Inclusione: dati ottobre 2019 - Documenti; (23/10/2019- 587,13 Kb - 4

click) - PDF

- Indicatori regionali sull'assistenza sociosanitaria - Documenti; (19/10/2019- 100,99 Kb - 9 click) - PDF
- Istruzione domiciliare inclusiva degli alunni con disabilità: serve una norma - Documenti; (19/10/2019- 55,12 Kb - 6 click) - PDF
- Documento programmatico di Bilancio 2020 - Documenti; (18/10/2019- 1.832,69 Kb - 9 click) - PDF
- Marche. Tavolo consultazione enti gestori servizi. Costituzione e funzionamento - Norme regionali; (18/10/2019- 486,30 Kb - 53 click) - PDF
- Regionalismo differenziato: una buona idea che può diventare un disastro - Documenti; (18/10/2019- 823,58 Kb - 17 click) - PDF
- Che cosa sarebbe utile conoscere sul Reddito di Cittadinanza - Documenti; (17/10/2019- 57,11 Kb - 38 click) - PDF
- Corte Cassazione. Disabilità e parcheggi gratuiti - Giurisprudenza; (16/10/2019- 114,86 Kb - 21 click) - PDF
- Marche. Convenzioni 2018, RP anziani ASUR-AV3 Macerata - Documenti; (16/10/2019- 457,77 Kb - 19 click) - PDF
- Turchia-Ue, un patto pagato dai profughi. E dai curdi - Documenti; (16/10/2019- 515,49 Kb - 4 click) - PDF
- Farmaci. La più Cara del Reame - Documenti; (15/10/2019- 82,05 Kb - 57 click) - PDF
- Istat. Struttura e profili del settore non profit (2017) - Documenti; (15/10/2019- 596,75 Kb - 12 click) - PDF
- Marche. Inserimenti sociosanitari residenziali e diurni AV4 Fermo 2018 - Norme regionali; (13/10/2019- 982,72 Kb - 21 click) - PDF
- Depressione e suicidi nella provincia di Ancona - Documenti; (11/10/2019- 3.922,33 Kb - 71 click) - PDF
- Attualità della Costituzione - Documenti; (10/10/2019- 148,63 Kb - 50 click) - PDF
- La giungla dei ticket - Documenti; (10/10/2019- 53,97 Kb - 19 click) - PDF
- I medici e il suicidio assistito - Documenti; (09/10/2019- 100,74 Kb - 73 click) - PDF
- Non passa lo straniero. Eppure ne abbiamo bisogno - Documenti; (09/10/2019- 44,58 Kb - 16 click) - PDF
- Rapporto 2019 sull'economia dell'immigrazione - Documenti; (08/10/2019- 148,55 Kb - 14 click) - PDF
- Regionalismo differenziato e materia sanitaria - Documenti; (08/10/2019- 391,43 Kb - 52 click) - PDF
- Biotestamento: la sostenibilità costituzionale della relazione di cura - Documenti; (07/10/2019- 358,12 Kb - 114 click) - PDF
- CISL. Rapporto Osservatorio Sociale 2019 - Documenti; (07/10/2019- 2.155,23 Kb - 30 click) - PDF
- Competenze e limiti alla discrezionalità legislativa sul diritto d'asilo - Documenti; (05/10/2019- 604,10 Kb - 11 click) - PDF
- Diritto e diritti di fronte alla decisione di morire - Documenti; (05/10/2019- 590,85 Kb - 50 click) - PDF
- Marche. Trasferimento ATS FNNA disabilità gravissima 2018 - Norme regionali; (05/10/2019- 594,08 Kb - 35 click) - PDF
- Come cambia l'Isee e la misura della povertà (II) - Documenti; (04/10/2019- 33,75 Kb - 58 click) - PDF
- La democrazia cambia pelle - Documenti; (04/10/2019- 149,97 Kb - 19 click) - PDF
- Marche. Criteri riparto e utilizzo Fondo regionale non autosufficienze 2019 - Norme regionali; (04/10/2019- 701,37 Kb - 37 click) - PDF
- Cosa fare se la mia vita non è più degna di essere vissuta? - Documenti; (03/10/2019- 205,57 Kb - 64 click) - PDF
- ASUR Marche. Relazione sulla performance 2018 - Norme regionali; (02/10/2019- 1.630,54 Kb - 19 click) - PDF

Fonte

newsletter <http://www.grusol.it>

5188_2019

SPAZIO LIBRI

Una notte ho sognato che parlavi

Gianluca Nicoletti, Mondadori, 2013

Questa è la storia di Tommy, un simpatico e riccioluto adolescente autistico. E la storia di suo padre, Gianluca, un puntuto giornalista radiofonico.

Vivi ogni giorno come se fosse l'ultimo

Patrick Henry Hughes, Sperling & Kupfer editori, 2008

Da piccolo preferivano chiamarlo bambino «speciale», invece di dire le cose come stavano. Patrick Henry Hughes è nato con una combinazione di malformazioni e patologie rarissime che lo ha condannato alla cecità e all'immobilità.

Zigulì

Massimiliano Verga, Mondadori, 2012

E ha scritto un libro, che sarà uno choc per molti e che ha destato molte polemiche dall'uscita in libreria. Zigulì. La mia vita dolcissima con un figlio disabile racconta senza peli sulla lingua e senza inutili buonismi cosa vuol dire essere genitori di un figlio che ha il cervello come una caramella. Una Zigulì, appunto

Zio Tungsteno

Oliver Sacks, Adelphi, 2001

Con questo libro, il suo più personale sino a oggi, Oliver Sacks ci apre le porte della grande casa edoardiana di Londra in cui viveva un ragazzino timido e introverso con la passione per la chimica...

Tutela dei soggetti rispetto al trattamento dei dati personali:

Avvertenza DLgs 196/2003 - gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono: o da richieste dirette di inserimento in rubrica, o da comunicazioni pervenute al nostro Centro, o da elenchi e servizi di pubblico dominio reperibili in internet. Questi verranno visionati e utilizzati esclusivamente dal Centro H per l'invio del bollettino quindicinale e di altre eventuali informazioni. Se il suo indirizzo di posta elettronica è stato utilizzato a sua insaputa o qualora non desiderasse più ricevere comunicazioni da parte nostra, la preghiamo di inoltrare un'e-mail con oggetto "cancella" a info@centrohfe.it

Centro H - Informahandicap di Ferrara

CAAD - Consulenza per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico

tel. 0532/903994 - fax 0532/93853 - e-mail: info@centrohfe.it

Home Page: <http://suv.comune.fe.it/index.phtml?id=648>